

131^y Da poi disnar fo Pregadi per lezer lettere et scriver in Franza, et da poi lete le lettere che fono assai et de vari lochi, scripture di sopra :

Fu posto, per li Savii, una lettera a sier Sebastian Justinian el cavalier, orator nostro in Franza, in risposta di soe, iustificando la Signoria nostra zerca Alexandria, et altre particolarità *ut in ea*, come dirò di sotto.

Et sier Daniel Renier et sier Alvixe Mocenigo el cavalier, Consieri, vol se indusii a doman. Et primo parloe sier Alvixe Mocenigo el cavalier, dicendo che

Et li rispose sier Francesco Bragadin Savio del Conseio era in settimana. Li rispose sier Daniel Renier el Consier, dicendo è bon indusiar perchè Baius disse in Collegio hozi, doman mostreria certe lettere haute di Franza, però meio si potrà deliberar.

Et poi parlò per la lettera sier Domenego Trivixan el cav. proc. savio del Conseio, dicendo è bon scriver questa et se'l mostrerà alcuna cosa che acadi a far nova deliberation et scriver, si farà con questo Conseio, et *iterum* sier Alvixe Mozenigo el cavalier parloe. Andò la lettera, 63 di scriver, 138 de indusiar a doman, et questa fu presa.

Fu posto, per i Consieri sier Antonio Viaro Cao di XL, Savii del Conseio et terra ferma, che atento sier Antonio di Prioli *dal Banco* habbi prestà a la Signoria nostra per mandar in campo ducati 3840 in zerca con promessa fattali dal Serenissimo in Collegio di restituirli in zorni 15 proximi, *tamen* lui si contenta di do mexi per acomodar la Signoria nostra, ancor che sia con gran suo incomodo, et è ancora creditor di ducati 8000 prestò per avanti, che è da Luio in qua, et non è stà ancora integramente satisfatto, però sia preso che passà li do mexi, li sia restituiti li ditti ducati 3840 in zerca di ogni danaro di le presente occorrentie, et il camerlengo non possi far partida passati li do mexi, in pena ducati 500, se non li haverà restituiti. Fu presa. Ave : 157, 17, 2.

Di sier Alvixe Pizani el procurator proveditor zeneral vene lettere del campo apresso Fuligno, a dì 9, qual non fo lette. Et manda una lettera hauta di Roma di primo fin 5, del cardinal Pisani suo fiol. Et il Serenissimo non volse fusse letto alcuna cosa hozi, ma ben le lettere di Spagna.

Di Spagna di sier Andrea Navaier orator, di Vaiadolit, de 27 Luio et 17 Avosto. Scrive come Cesare havia expedito il Zeneral di frati di

San Francesco in Italia, con la commission al Vicechè de liberar il Papa havendo *tamen* da lui bone cauzion, et come l'havia affittà la comendaria de San Jacomo Calatrava et Alcantara per anni 5 a uno spagnol et uno zenoeze per ducati 500 milia, dei qual ne davano *de praesenti* ducati 150 milia, di quali si dice ne mandarà in Italia, et loro si fa conto avadagnarano 100 milia ducati. Scrive di le pratiche di lo acordo si tratava con il re Christianissimo, *ut in litteris*. Scrive come de li è la peste, *adeo* attorno si muor, ma Cesare par non l'habbi paura. Pur se dice che'l partirà con la corte presto.

Di Roma, di Hironimo Anzoleli vice collateral, di 9, vidi lettere. Li inimici sono tutti in Roma, *excepto* li lizieri loro, che sono a Monterotondo. Se dice hesserli venuto danari dal reame per dar do page a lanzinech. Nui siamo impatroniti di queste terre che loro tenivano, zoè Narni, Terni et Amelia; nè altro si ha per ora degno di notitia, salvo penuria granda di pane et biava.

In questa matina partì sier Marco Contarini el XL Criminal qu. sier Tadio eletto per il Conseio di X a mandar formenti di qui, di padoana, visentina et veronese, come ho scritto di sopra. Li formenti lire 12 il staro. In questi zorni fo messo in Fontego per la Signoria farina di orzo assà, a lire 5 il staro per far abundantia a la terra.

A dì 15. La matina fo lettere del campo, zoè 132 di Pavia, di procurator Pexaro, di 12, hore 4. Come era stato con Lutrech persuadendolo pur ad voler non perder tanta vittoria, mostrandoli avisi di nostri rectori di adunation di zente si fa di sopra. El qual era stato sopra di sè, et *etiam* li avisi che Milan era sottosopra et tutti portavano via il bon et mior in castello, et tolte le vittuarie tutte del Monte di Brianza, et messe in castello. *Item*, come diman si aspettava la venuta del duca di Milan li a Pavia.

Di sier Domenego Contarini proveditor zeneral, date al campo, di 12, ut supra. Scrive questi avisi di Milan, et che'l campo è disordinato pel sacco fatto.

Di Udene, di sier Zuan Moro locotenente, di . . . Con avisi hauti da Gemonia, siccome dirò di sotto.

Vene il Legato del Papa, el qual monstrò lettere haute di Puia di certo Episcòpo (?), di gran copia di sorzi et formige sono de li, che è segni de gran prodigii. *Item*, disse haver lettere di Roma zerca la fia fo del signor di Camarin, qual è è bon farla venir qui.

(1) La carta 130^a è bianca.